



**MARTEDI' 26 FEBBRAIO,
IN CHIESA, ALLE ORE
20.45 CI SARA' IL
SECONDO INCONTRO DI
PREGHIERA E
DISCERNIMENTO SULLA
LETTERA PASTORALE
DEL VESCOVO**

Qui sotto sono riportate le domande e i numeri della Lettera Pastorale oggetto della nostra riflessione. Siamo pregati di portare già scritta la nostra riflessione.

**Formare la Chiesa,
Corpo di Cristo
risorto,
dentro l'umanità
(capp. 25-47)**

Questo appuntamento è pensato per la quaresima e si riferisce al quarto capitolo della Lettera pastorale (n. 25- 47).

L'obiettivo è quello di accostare il mistero della Chiesa come Corpo di Cristo e di comprendere le dinamiche per cui siamo chiamati a partecipare di quel corpo glorioso.

Sarà interessante comprendere come tale prospettiva ridisegni il volto delle nostre comunità.

Domande

1. «Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membrae tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo,così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo» (1Cor 12,12). Scopo della missione di Gesù è stato quello di creare una comunità di discepoli – la Chiesa – che viva di Lui e lo testimoni sino ai confini della terra. Egli ha consegnato lo stesso scopo agli apostoli inviandoli a predicare il Vangelo sino ai confini della terra. Chi si converte e riceve il battesimo diventa membro della Chiesa e lo sarà per sempre anche dopo la morte, nella “comunione dei santi”. Un cristiano, quindi, ama la Chiesa e si sente attivo dentro di essa portando i propri doni e carismi per il bene di tutti.

Abbiamo scoperto l'importanza della Chiesa cattolica per la nostra vita e la nostra fede? Come è maturato in noi l'amore verso di essa anche di fronte alle difficoltà e fragilità che manifesta? Quali “riserve” sono più diffuse tra i cristiani?

Come domanda successiva, se ne scelga una delle seguenti, approfondendo una delle priorità indicate nella Lettera pastorale:

- a. la comunità cristiana nn. 35-39;
- b. la famiglia nn. 40-44;
- c. i poveri nn. 45-47.

2a. Rinnovamento delle comunità cristiane. Il Vescovo, accogliendo l'invito del Convegno di Verona, ci chiede di immaginare la parrocchia del “futuro” in un tempo in cui la parrocchia sta vivendo veloci e profondi cambiamenti. Ci invita a ripensare l'appartenenza alla comunità cristiana in rapporto all'Eucaristia e alle relazioni che da essa sgorgano.

Quali degli aspetti evidenziati della Lettera (ai nn. 35- 39) ritieni più importanti e come possiamo affrontarli?

2b. La famiglia. Il Vescovo propone che alla famiglia, fondata sul sacramento del matrimonio, sia riconosciuto un posto fondamentale nella vita della

comunità cristiana e nelle iniziative pastorali. In particolare invita a riflettere sul rapporto profondo che unisce comunità familiare e comunità cristiana.

Come ripensare l'impostazione complessiva della pastorale parrocchiale e diocesana a partire dalla famiglia cristiana e dallo specifico della sua vocazione? In quali forme e occasioni riannunciare il Vangelo dell'amore coniugale a cui sono chiamati uomo e donna? Come imparare a coniugare accoglienza e verità verso quei battezzati che si trovano in situazione matrimoniale irregolare (conviventi, divorziati risposati, sposati solo civilmente)?

2c. I poveri. «Chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna». Il Vescovo commenta queste parole di San Paolo sottolineando che «Se uno fa la comunione con il Corpo del Signore e non dà ospitalità al povero, mostra di non capire l'Eucaristia» (n. 46).

Mediante quali atteggiamenti spirituali e iniziative pastorali la comunità cristiana dovrebbe coltivare la sensibilità evangelica che le permette di riconoscere i suoi poveri?